

Bibliografia

a cura di Antonio Schina

Opere

La ripresa del marxismo leninismo in Italia (a cura di D. Lanzardo), Milano, Sapere, 1972; poi, Roma, Nuove Edizioni Operaie, 1977.

La crisi del movimento operaio. Scritti, interventi, lettere 1956-1960 (a cura di D. Lanzardo e G. Pirelli), Milano, Lampugnani Nigri, 1973.

Lotte operaie nello sviluppo capitalistico (a cura di S. Mancini), Torino, Einaudi, 1976.

L'alternativa socialista. Scritti scelti 1944-1964 (a cura di S. Merli), Torino, Einaudi, 1982.

Una stagione della sinistra 1956-1959 (a cura di S. Merli), Venezia, Marsilio, 1987.

Spontaneità e organizzazione. Gli anni dei «Quaderni rossi» 1959-1964 (a cura di S. Merli), Pisa, BFS, 1994.

Una lettera inedita, in «Lo straniero», n. 162/163, 2013-14.

Biografie, saggi, recensioni

(in ordine cronologico di uscita).

G. Napolitano, *I «Quaderni Rossi» e le lotte operaie nello sviluppo capitalistico*, in «Politica ed Economia», n. 1-2, 1962.

P. Santi, *Fabbrica e società nei «Quaderni Rossi»*, in «Critica marxista», n. 1, 1963.

G. Vacca, *Analisi e proposte della rivista Quaderni rossi: il marxismo come sociologia*, in «Rinascita», n.4, 1967.

L. Della Mea, *Panzieri tra «Mondo Operaio» e «Quaderni Rossi»*, in «Giovane critica», n. 15-16, 1967 (anche in L. Della Mea, *Eppur si muove*, Milano, Jaca Book, 1970).

R. Luperini, *Saggio sulla sinistra rivoluzionaria dai Quaderni Rossi al 1969*, in «Che fare», n.6-7, 1970.

N. Badaloni, *Il marxismo italiano negli anni Sessanta*, Roma, Editori Riuniti, 1971.

G. Vacca, *Politica e teoria nel marxismo italiano 1959-1969. Antologia critica*, Bari, Dedalo, 1972.

F. Cassano, *Marxismo e filosofia in Italia (1958-1971)*, Bari, Dedalo, 1973.

F. Leonetti, *I temi teorici nelle riviste militanti della nuova sinistra (1961-1970)*, in «Che fare», n. 2, 1973.

AA.VV., *La sinistra extraparlamentare in Italia. Storia, documenti, analisi politica*, a cura di G. Vettori, Roma, Newton Compton, 1973.

R. Luperini, *Marxismo e intellettuali*, Padova, Marsilio, 1974.

F. Fortini, *Per le origini di «Quaderni Rossi» e di «Quaderni Piacentini»*, in «aut aut», n. 142-143, 1974.

S. Merli, *La provocazione di Raniero Panzieri*, ne «il Manifesto», 20.10.1974.

L. Della Mea, *Panzieri da «Mondo Operaio» ai «Quaderni Rossi»*, in «Mondoperaio», n. 7, 1974.

C. Pianciola, *Attualità di Panzieri*, in «Ombre rosse», n. 5, 1974.

L. Della Mea, *Una lettera su Raniero Panzieri (Pisa, 17 luglio 1969)*, in AA. VV., *Il revisionismo socialista. Antologia di testi 1955-1962* (a cura di G. Mughini), Roma, Quaderni di Mondoperaio, 1975.

R. Alquati, *Sulla Fiat e altri scritti*, Milano, Feltrinelli, 1975.

AA. VV., *Raniero Panzieri e i «Quaderni Rossi»*, numero speciale di «aut aut», n. 149-150, 1975. Materiali inediti a cura di Dario Lanzardo, contributi di Dario Lanzardo, Roberta Tomassini, Pier Aldo Rovatti, Maria Grazia Meriggi, Maria Teresa Fugazza, Antonio Negri, Edoarda Masi, Massimo Cacciari, Sandro Mancini.

V. Rieser, *Panzieri e i «Quaderni rossi»*, in «Politica comunista», n. 3, 1975.

AA. VV., *L'ape e l'architetto. Paradigmi scientifici e materialismo storico*, Milano, Feltrinelli, 1976.

Introduzione di Marcello Cini. Gli autori scrivono nell'Avvertenza: «Senza Raniero Panzieri e lo stimolo della sua acuta e lucida intelligenza i primi articoli del '65-66 non sarebbero mai stati scritti».

G. Mughini, *Panzieri e il suo tempo*, in «Mondoperaio», n.9, 1976.

S. Mancini, *Socialismo e democrazia diretta. Introduzione a Raniero Panzieri*, Bari, Dedalo 1977.

AA.VV., *Ricordando Raniero Panzieri*, a cura di F. Piro e A. Stuppini, Bologna, Istituto "Rodolfo Morandi", 1978.

M.G. Meriggi, *Composizione di classe e teoria del partito. Sul marxismo degli anni '60*, Bari, Dedalo, 1978.

P.A. Rovatti, R. Tomassini, A. Vigorelli, *Bisogni e teoria marxista*, Milano, Gabriele Mazzotta, 1976.

Si segnala in particolare il lungo saggio di Roberta Tomassini: *Nuova sinistra e autonomia del bisogno proletario (analisi delle posizioni di Panzieri, Tronti, Asor Rosa)*.

D. Lanzardo, *La rivolta di Piazza Statuto. Torino, luglio 1962*, Milano, Feltrinelli, 1979.

S. Merli, *La formazione di Raniero Panzieri*, in «Quaderni piacentini», n. 72-73, 1979.

S. Merli, *La tesi di laurea di Raniero Panzieri su L'utopia rivoluzionaria nel Settecento*, in «Metropolis», n. 3, 1979.

AA. VV., *Gli anni delle riviste. 1955-1969*, numero monografico di «Classe», n. 17, 1980. In particolare, F. Schenone, *Fare l'inchiesta. I Quaderni Rossi*.

V. Foa, *Per una storia del movimento operaio*, Torino, Einaudi, 1980.

C. Preve, *Voltare una pagina: operaismo, pensiero negativo, società radicale* in AA. VV., *La ragione tra crisi e progetto*, «Metamorfosi», n. 2, 1980.

R. Bellofiore, *L'operaismo degli anni '60 e la critica dell'economia politica*, in «Unità proletaria», n. 1-2, 1982.

A. Negri, *Pipe-line. Lettere da Rebibbia*, Torino, Einaudi, 1983.

Toni Negri definisce Panzieri «piccolo-grande demiurgo della mia generazione...classico maestro di militanza comunista...c'era in lui ...un materialismo fresco e scanzonato quanto aggressivo e ordinato, contro la mancanza di rigore che era la migliore eredità del gramscismo, – assieme ad un'ironia contro la mancanza di esperienza del concreto che era la miglior arma contro le pavidie e pallide élite togliattiane» (pp. 83-84).

C. Preve, *La teoria in pezzi. La dissoluzione del paradigma teorico operaista in Italia (1976-1983)*, Bari, Dedalo, 1984.

L. Baranelli, *Raniero Panzieri e la casa editrice Einaudi. Lettere e documenti*, in «Linea d'Ombra», n. 12, 1985.

G. Fofi, *Le lettere di Panzieri*, in «Linea d'Ombra», n. 23, 1988.

G. Fofi, *Pasqua di maggio. Un diario pessimista*, Genova, Marietti, 1988.

N. Balestrini, P. Moroni, *L'Orda d'oro 1968-1977. La grande ondata creativa, politica ed esistenziale*, Milano, Sugarco, 1988.

In questo testo uscito in occasione del ventennale del '68, una buona parte percorre gli anni '60, anche con la nascita dei Quaderni rossi assieme alla trasformazione dei costumi, degli stati d'animo e degli ideali giovanili, alla nascita dell'operaio massa.

A. Mangano, *L'Altra linea. Fortini, Bosio, Montaldi, Panzieri e la nuova sinistra*, Catanzaro, Pullano, 1992.

La raccolta di saggi indaga sulle figure di personaggi che hanno iniziato il loro lavoro di intellettuali militanti negli anni dell'egemonia moderata del togliattismo, elaborando nuovi metodi di ricerca sociale e nuovi strumenti di lotta politica, ponendo le basi per la cultura della nuova sinistra degli anni Sessanta e Settanta.

Si propone in questo testo, per la prima volta, l'idea della presenza di un'Italia antimoderata, con itinerari comuni a vari intellettuali irregolari e scomodi (tra gli altri Bianciardi, don Milani, Maccacaro, Basaglia, Cesarano, Rostagno), oltre ovviamente a Fortini, Bosio, Montaldi, Panzieri, che hanno in comune, come elementi della loro metodologia di studio e di azione, «fedeltà di classe, primato del soggetto-classe sul predicato-partito, azione dal basso, conoscenza concreta, lavoro dentro-e-fuori le organizzazioni».

C. Preve, *Ideologia italiana. Saggio sulla storia delle idee marxiste in Italia*, Milano, Vangelista, 1993.

Aa.Vv., *L'intellettuale rovesciato: Raniero Panzieri*, (a cura di M. Cini), Pisa, Circolo del Festival, 1994.

R. Alquati, *Camminando per realizzare un sogno comune*, Torino, Velleità Alternative, 1994.
Un bilancio dell'esperienza operaista: in particolare un capitolo si intitola *Su Montaldi (Panzieri, io) e la conricerca*.

S. Dalmasso, *La ricerca di un'altra via. Le sette tesi sul controllo operaio di Panzieri e Libertini*, in «Per il '68», n. 7, 1995.

Aa.Vv., *Ripensando Panzieri trent'anni dopo, Atti del Convegno di Pisa 28-29 gennaio 1994*, (a cura di M. Cini e G. Zingone), Pisa, BFS, 1995.
Interventi di Luciano Della Mea, Maria Turchetto, Fedele Ruggeri, Sergio Garavini, Gianfranco Pala, Attilio Mangano, Giovanni Mottura, Giuliano Zingone, Salvatore D'Albergo, Attilio Mangano, Gian Mario Cazzaniga, Paolo Barucci, Gianfranco Pala.

AA. VV., *Morandi Basso Panzieri Lombardi... Culture anticapitalistiche nella storia e nell'esperienza del socialismo di sinistra*, Roma, Partito della Rifondazione Comunista, 1997.
Atti del convegno svoltosi a Roma nel novembre 1996. Relazioni di N. Nesi e R. Gagliardi; tra gli interventi: G. Alasia, C. Bermani, S. Dalmasso, L. Della Mea, P. Ferraris, V. Rieser, S. Portelli, G. Scirocco. Introduzione di A. Cossutta e conclusioni di F. Bertinotti.

A. Mangano, A. Schina, *Le culture del Sessantotto. Gli anni sessanta, le riviste, il movimento*, Pistoia-Bolsena, Centro di Documentazione Massari editore, 1998.
La seconda edizione ampliata, rispetto alla prima uscita nel 1989, contiene, tra le schede delle riviste, i sommari completi di tutti i numeri usciti di «Quaderni rossi», compresi quelli di «Cronache», «Appunti», «Lettere».

R. Niccolai, *Quando la Cina era vicina. La rivoluzione culturale e la sinistra extra-parlamentare italiana negli anni '60-'70*, Pisa - Pistoia, BFS - Centro di documentazione Pistoia, 1998.
Il testo analizza gli elementi comuni tra Cina socialista e sinistra rivoluzionaria italiana tra il 1960 e il 1977, non limitandosi ai soli gruppi marxisti-leninisti, ma occupandosi di tutta l'area della nuova sinistra, compresi i «Quaderni rossi».

G. Trotta (a cura di), *Per una storia di Classe operaia. Colloquio con Rita di Leo*, in «Baillame», N. 26, 2000 (reperibile anche in www.dossetti.com).
«Ho conosciuto Raniero Panzieri tramite Carlo Levi con cui ero in contatto per la mia ricerca sui braccianti pugliesi...lui si mostrò molto interessato al mio lavoro ... e mi incoraggiò a continuare, dandomi appuntamento a Roma....Raniero venne all'incontro già con l'idea di fare i QR e così ci demmo appuntamento per parlare della rivista.....Ricordo benissimo che quando Panzieri pronunciò per la prima volta il nome Quaderni rossi, lo fece in tedesco riferendosi all'illustre precedente...».

D. Rizzo, *Il partito socialista e Raniero Panzieri in Sicilia (1949-1955)*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001.
Nella parte degli anni '50, Panzieri lavora nel Partito socialista siciliano, due anni alla federazione di Messina, poi tre anni come segretario regionale di Palermo, poi continuerà a seguire da Roma l'attività del partito nell'isola. È un'esperienza da giovane dirigente politico che fa riferimento a Rodolfo Morandi, al cui insegnamento si ispira, in particolare per quanto riguarda la coerenza tra mezzi e fini e l'istanza della democrazia diretta. La prefazione è di Sandro Mancini. In appendice documenti rari e inediti di Panzieri e di Morandi.

G. Borio, F. Pozzi, G. Roggero, *Futuro anteriore. Dai "Quaderni rossi" ai movimenti globali: ricchezze e limiti*, Roma, DeriveApprodi, 2002.

Nel passaggio del millennio che ha visto apparire movimenti che rivendicano un altro mondo possibile, quelli che sono stati definiti no-global, è possibile risalire a diversi nodi che fanno riferimento all'operaismo degli anni '60 e '70 e che nel presente si ripropongono, anche se in forme nuove e in una situazione decisamente mutata.

Nel CD allegato, 39 copertine di riviste, schede delle riviste storiche, una bibliografia e interviste a 58 testimoni, protagonisti o studiosi.

Da consultare anche il sito www.autistici.org/operaismo, con contenuti analoghi.

R. Drake, *Vivere la rivoluzione. Raniero Panzieri, «Quaderni rossi» e la sinistra extraparlamentare*, in «Nuova storia contemporanea», n. 6, 2003.

C. Preve, *Un secolo di marxismo. Idee e ideologie*, Pistoia, CRT, 2003.

Con una Appendice su *Considerazioni critiche sulla corrente teorica dell'operaismo*.

G. Borio, F. Pozzi, G. Roggero, *Gli operaisti. Autobiografie di cattivi maestri*, Roma, DeriveApprodi, 2005.

Gli operaisti si raccontano in prima persona, nella forma di interviste che delineano le loro biografie e che ricostruiscono il percorso di pensiero critico nei confronti dell'ortodossia marxista, a partire dai Quaderni rossi.

Le testimonianze di Vittorio Rieser e di Bianca Beccalli riguardano il gruppo di giovani sociologi che si raccoglie attorno a Panzieri.

C. Corradi, *Storia dei marxismi in Italia*, Roma, Manifestolibri, 2005 (nuova edizione 2011).

Si veda la seconda parte, dedicata a «Dellavolpismo, storicismo, operaismo (1945-1980)».

P. Ferrero (a cura di), *Raniero Panzieri, un uomo di frontiera*, Milano-Roma, Edizioni Punto Rosso-Carta, 2005.

Prefazione di Marco Revelli, introduzione di Paolo Ferrero, nota biografica, testimonianze di Gianni Alasia, Luca Baranelli, Sergio Bologna, Giorgio Bouchard, Ester Fano, Pino Ferraris, Goffredo Fofi, Nando Giambra, Pinzi Giampiccoli, Giovanni Jervis, Dario e Liliana Lanzardo, Luca Lenzi, Edoarda Masi, Mario Miegge, Cesare Pianciola, Vittorio Rieser, Pucci Saija Panzieri. Scrive Revelli nella prefazione: «In molti vorrebbero farlo. In troppi l'hanno già fatto, ridotto al silenzio come i soggetti sociali di cui condivise attese e rivolte. Come i braccianti del sud d'Italia, che conobbe da dirigente di partito. Come gli operai delle fabbriche del Nord, in particolare di Torino, che incontrò già da "irregolare" della politica, proprio nel momento del loro "risveglio" ... In un'Italia in cui pressoché tutti sembravano credere alla favola bella neo-capitalista dell'esaurimento del conflitto grazie allo sviluppo e alla razionalizzazione capitalistica ..., Panzieri proclamava – da "visionario", poteva sembrare allora – l'avvento di un nuovo, più radicale antagonismo "di classe". Ricordava che non è la "domanda di sviluppo" (la battaglia contro le "arretratezze" del capitale e le irrazionalità ad esse congiunte) il fattore scatenante della lotta sociale, bensì lo sviluppo stesso. Che non è al punto più basso bensì a quello più alto dello sviluppo del capitale che si manifestano le contraddizioni più radicali, le contraddizioni antagonistiche. Al di là e non al di qua di esso. E che la lotta non è per una maggiore razionalizzazione capitalistica, ma contro la stessa razionalità del capitale».

L. Baranelli, *Panzieri all'Einaudi*, in «L'ospite ingrato», n.1, 2006 (reperibile anche in www.ospiteingrato.org)

Riprendendo la ricerca documentaria apparsa su «Linea d'ombra» nel 1985 (vedi sopra), Luca Baranelli analizza l'attività di Panzieri come redattore e consulente e in particolare «il suo sforzo, in parte riuscito, in parte frustrato, di suscitare un interesse e un impegno nuovi, che in molti casi

daranno frutti anni dopo.. soprattutto per la sociologia». Panzieri è stato capace di dare «un impulso forte e duraturo alla ripresa di una programmazione editoriale dell'Einaudi nel settore delle scienze sociali stabilendo rapporti con consulenti non riconducibili al marxismo o con marxisti eccentrici». Nel saggio, una ricostruzione del lavoro in casa editrice dalle traduzioni alla redazione delle schede di scrittura, alla edizione delle opere di Rodolfo Morandi, ad alcuni libri bianchi e alla collana «La Nuova Società». Ovviamente non manca una analisi accurata della vicenda del licenziamento di Panzieri assieme a Renato Solmi, legata alla proposta di pubblicare il libro di Goffredo Fofi sulla immigrazione meridionale a Torino.

G. Artero, *Il punto di Archimede. Biografia politica di Raniero Panzieri da Rodolfo Morandi ai «Quaderni rossi»*, Cernusco sul Naviglio, Giovane Talpa, 2007.

Per Panzieri, il movimento per l'occupazione delle terre in Sicilia, che tanto conterà per la sua formazione e per la sua vicenda politica, è «il punto di Archimede», il punto fermo da cui far partire la lotta di classe di una ritrovata identità socialista, che si potrà concretizzare nel tentativo di una rivoluzione democratica. Artero costruisce una biografia complessiva di Panzieri, partendo dalla sua partecipazione all'attività del Centro studi sociali, che provava a creare una tradizione di studi marxisti non egemonizzati dal togliattismo, a cui seguirà l'incontro con Rodolfo Morandi e la sua concezione del partito fondata sul binomio autonomia e unità. Poi il lavoro di base in Sicilia, quello di organizzatore culturale e quello di redattore della casa editrice Einaudi.

R. Solmi, *Autobiografia documentaria. Scritti 1950-2004*, Macerata, Quodlibet, 2007.

Negli scritti dell'ultima sezione, «Sguardi sul passato», Renato Solmi ricorda Panzieri: *Gli anni di Panzieri*.

R. Bellofiore (a cura di), *Da Marx a Marx. Un bilancio dei marxismi italiani del '900*, Roma, Manifestolibri, 2007.

In particolare, A. Zanini, *Sui «fondamenti filosofici» del marxismo italiano e V. Rieser, Raniero Panzieri e la ripresa del marxismo tra gli anni cinquanta e sessanta in Italia*.

Aa.Vv., *L'operaismo degli anni Sessanta: da «Quaderni rossi» a «Classe operaia»*, a cura di G. Trotta e F. Milana, Roma, DeriveApprodi, 2008.

Una storia dell'operaismo degli anni Settanta, che parte appunto dalla esperienza dei Quaderni rossi, per poi arrivare a Classe operaia, con una antologia di documenti dal 1958 al 1968.

Il saggio introduttivo è di Mario Tronti, gli interventi sono di Aris Accornero, Romano Alquati, Alberto Asor Rosa, Lapo Berti, Sergio Bologna, Massimo Cacciari, Rita Di Leo, Mauro Gobbini, Claudio Greppi, Toni Negri, Massimo Paci, Vittorio Rieser.

Nel CD allegato la collezione completa di «Classe operaia».

E. Pugliese (a cura di), *L'inchiesta sociale in Italia*, Roma, Carocci, 2008

In particolare, B. Beccalli, *I «Quaderni rossi», l'inchiesta operaia e lo sviluppo della sociologia in Italia e V. Rieser, L'inchiesta nella fabbrica e nella società*.

S. Wright, *L'assalto al cielo. Per una storia dell'operaismo*, Roma, Edizioni Alegre, 2008.

Per Wright, la figura centrale del primo operaismo è Panzieri con il suo programma di «restituire il marxismo al suo naturale terreno della critica permanente». Con «Quaderni rossi» i tempi e i modi dello sfruttamento industriale e la composizione di classe entrano a pieno titolo nel dibattito politico contemporaneo.

D. Breschi, *Sognando la rivoluzione. La sinistra italiana e le origini del '68*, Firenze, Mauro Pagliai editore 2008.

Il settimo capitolo è dedicato a *Panzieri e i «Quaderni Rossi»*.

Per Danilo Breschi, all'interno del PSI di quegli anni, in particolare dopo il 1956, si vennero

formando due “revisionismi”, uno di destra e uno di sinistra. Il primo teorizzava le riforme di struttura e la conquista del potere dall'interno della società borghese, il secondo sottolineava la ripresa dell'iniziativa operaia, esaltava la spontaneità contro il verticismo burocratico del partito. Nell'ambito del revisionismo di sinistra, «...possiamo considerare “Quaderni rossi” senza ombra di dubbio la madre di tutte quelle riviste teoriche che nel corso degli anni Sessanta, fin sulla soglia del '68, sarebbero andate a costituire il punto di incontro delle varie culture politiche di opposizione neomarxista».

M. Tronti, *Noi operaisti*, Roma, DeriveApprodi 2009.

«... che cosa resta dell'operaismo? ... Resta anzitutto il punto di vista. Un punto di vista parziale, unilaterale, anti-universale. L'idea-forza dentro l'operaismo è che soltanto dal punto di vista di parte si può conoscere il tutto. Perché la conoscenza che il tutto si propone di se stesso è sempre falsa e ideologica. Essa porta sempre a una falsa apparenza. L'unica conoscenza vera e realistica è quella che una parte può fare della totalità. Perché questa non è una semplice conoscenza: è anche una contrapposizione... resta, in secondo luogo, il nesso tra teoria e pratica. Una volta forse si sarebbe detto il nesso tra pensiero e azione.... Anche questo è un nesso profondamente marxiano. Il pensiero non serve per produrre altro pensiero, ma per produrre azione. E azione conflittuale....

Il terzo motivo di permanenza dell'operaismo è il suo anti-riformismo. Nel senso comune, politico-intellettuale, oggi invadente e totalizzante, in cui tutti sono riformisti, ... risulta una sorta di eccezione, di eccedenza, qualche cosa di non integrabile né assimilabile. L'operaismo fa parte, a pieno titolo, della tradizione rivoluzionaria del movimento operaio... ».

A. Asor Rosa, *Le armi della critica. Scritti e saggi degli anni ruggenti (1960-1970)*, Torino, Einaudi, 2011

L'autore premette alla ristampa dei saggi di *Intellettuali e classe operaia* (Firenze, La Nuova Italia, 1973) una *Prefazione storica* in cui ripercorre la sua biografia intellettuale e politica, e la sua collaborazione alle riviste della nuova sinistra, dai «Quaderni rossi» e «Classe operaia» a «Contropiano».

C. Corradi, *Panzieri, Tronti, Negri: le diverse eredità dell'operaismo italiano*, in Aa.Vv., *L'altronevecento. Comunismo eretico e pensiero critico. Volume II. Il sistema e i movimenti – Europa 1945-1989*, a cura di P.P. Poggio, Milano-Brescia, Jaca Book-Fondazione Micheletti 2011. (pubblicato anche in «Consecutio temporum», n.1, 2012, reperibile in www.consecutio.org)

Distinguendo tra i profili teorici presenti all'interno dell'operaismo, Cristina Corradi analizza la sociologia politica di Raniero Panzieri e del gruppo dei Quaderni rossi, che fa riferimento al *Capitale* e ai rapporti sociali di produzione per analizzare il capitalismo fordista-keynesiano, mette a fuoco l'intreccio perverso tra razionalità tecnocratica e illusioni democratiche, rifiuta la concezione progressista della storia e la visione acritica del progresso tecnologico, mantiene un saldo ancoraggio alla teoria marxiana del valore.

P. Ferraris, *Raniero Panzieri: per un socialismo della democrazia diretta*, in AA.VV., *L'altronevecento. Comunismo eretico e pensiero critico. Volume II. Il sistema e i movimenti – Europa 1945-1989*, a cura di P.P. Poggio, Milano-Brescia, Jaca Book-Fondazione Micheletti, 2011 (reperibile anche, con altro titolo, nel sito www.pinferraris.it).

«Panzieri non è stato un intellettuale militante ma un dirigente politico intellettualmente creativo». Per Ferraris, va valorizzato, per capirlo, questo aspetto, ricostruendo un profilo il più possibile aderente alla complessità e alla singolarità del suo percorso politico e culturale.

La sua ricerca è rivolta a trovare una sintonia tra mutamenti sociali e ritmi della politica, spesso «nel ricominciare da capo» con la presenza comunque di un “filo rosso” costituito dal rapporto tra impegno intellettuale e coinvolgimento politico.

G. De Cecco, *Fede e impegno politico. Un percorso nel protestantesimo italiano*, Torino, Claudiana, 2011.

Prefazione di Giovanni Mottura. Il libro documenta i rapporti tra «Quaderni rossi» e la sinistra valdese di quel periodo, soffermandosi anche sulla figura di Panzieri.

N.Marrino, *La differenza dell'operaismo*, in «alfabeta2», n. 33, novembre-dicembre 2013.

Per il cinquantenario del Gruppo '63, sottolinea nell'operaismo «un marxismo della differenza e antidialettico che smaschera l'universalismo borghese». Disponibile anche in rete:

http://alfabeta2.it/2013/12/06/la-differenza_delloperaismo/

A.Agosti, *Il partito provvisorio. Storia del Psiup nel lungo Sessantotto italiano*, Roma-Bari, laterza 2013. Si vedano, tra i vari riferimenti a Panzieri, soprattutto le pp. 35-37 sui rapporti tra Panzieri e Libertini.